PARROCCHIA S. PIO X - CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 129 – 20092 Cinisello Balsamo tel. 02 66049068

Parroco Don Andrea Gilardi

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE – 25 OTTOBRE 2023

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito in sala consiliare mercoledì 25 ottobre 2023 alle ore 21.00, come da convocazione inviata a Consiglieri e componenti la Commissione Affari Economici, per affrontare i seguenti argomenti:

ORDINE DEL GIORNO

1. **Visita pastorale dell'Arcivescovo Mario Delpini (ipotesi programma 2 dicembre - incontro specifico con CPP e CAEP).**
2. **50° anniversario inaugurazione chiesa (come e quando).**

Per il Consiglio partecipano: Buffa Massimo, Caputo Luca, Guazzarri Matteo, Melgrati Ornella.

Per il Consiglio Affari Economici partecipa: Guazzarri Giovanni.

Presiede la riunione il parroco don Andrea Gilardi, verbalizza Massimo Buffa.

Dopo la preghiera della Compieta, si passa all'esame dell'OdG:

Punto 1. Visita pastorale dell'Arcivescovo Mario Delpini (ipotesi programma 2 dicembre - incontro specifico con CPP e CAEP).

Su questo punto si dà lettura e si condivide la traccia preparata da don Andrea (vedi allegato), soffermandosi e approfondendo alcuni passaggi della traccia, in particolare dove si fa riferimento a:

a) Necessità di un cambio generazionale nei gruppi impegnati nelle diverse attività della parrocchia (Caritas, Ex Allieve, Missioni, etc.). In questo caso si sottolinea che l'esigenza non deve intendersi solo finalizzata a garantire la continuità delle attività, ma anche e soprattutto utile a favorire l'apertura a nuove idee e a mantenere un contatto reale con la comunità che è in continua evoluzione.
b) Difficoltà ad accogliere posizioni e idee divergenti. Su questo punto dobbiamo purtroppo constatare che anche nella nostra comunità si avverte quanto è faticoso impegnarsi nella ricerca di una posizione comune su questioni che come cristiani dovrebbero trovarci invece uniti. Spesso preferiamo evitare di affrontare argomenti come l'immigrazione, il lavoro, la povertà, etc. perchè poi le posizioni rischiano di irrigidirsi, impedendo l'esercizio di una riflessione e discernimento ispirati al Vangelo.
c) Bisogno di coinvolgere maggiormente i bambini e i ragazzi affidando loro compiti precisi. Qui si evidenzia che il coinvolgimento dei ragazzi è più semplice da ottenere nelle iniziative una-tantum, come il campo estivo, ma è molto più difficoltoso nelle iniziative che prevedono una continuità nel tempo.
d) Desiderio di avere indicazioni circa il futuro assetto della nostra parrocchia nel decanato. Questo desiderio deve fare i conti con le difficoltà che comunque sussistono nel mettere insieme comunità che pur avendo caratteristiche abbastanza simili, hanno comunque un vissuto diverso. Il cammino di avvicinamento che abbiamo avviato con la parrocchia Sacra Famiglia in vista di una possibile unione delle nostre due parrocchie, al di là di una conferma ufficiale da parte dell'Arcivescovo, resta comunque un obiettivo sul quale vale la pena impegnarsi.

Nello specifico del programma di sabato 2 dicembre, peraltro già condiviso in linea di massima con il segretario dell'Arcivescovo, non ci sono particolari osservazioni. Unico suggerimento emerso è quello di preparare un breve testo scritto, nel quale siano riassunti i punti salienti della traccia ora presentata, che potrà essere letto per presentarci all'Arcivescovo.

Punto 2. 50° anniversario inaugurazione chiesa (come e quando).

Don Andrea fa presente che l'inaugurazione della "nuova" chiesa è avvenuta nel febbraio del 1974, ma per consentire una maggior partecipazione della comunità a questa festa, sarebbe opportuno collocare l'evento in un periodo più adatto sia per il clima che per evitare sovrapposizioni con il calendario liturgico.

Per questo, di comune accordo, si ritiene che la miglior collocazione possa essere tra il 14 e il 21 aprile del prossimo anno. Inoltre, senza scendere ora in maggiori dettagli, si propone di valutare la possibilità di organizzare un'intera settimana di festa, con appuntamenti distribuiti tra il 14 e 21 aprile 2024. Questa proposta verrà ripresa e perfezionata nella prossima riunione del Consiglio.

Esauriti gli argomenti, la riunione termina con la preghiera dell'Ave Maria alle ore 23.00 circa.

Il Segretario della riunione	Il Presidente
Massimo Buffa	Don Andrea Gilardi

ALLEGATO al VERBALE del
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 25 OTTOBRE 2023

Programma
1. Ipotesi 2 dicembre
2. Incontro specifico con CPP e CAEP
3. 50° anniversario della chiesa: come e quando?

1. Ipotesi programma visita pastorale arcivescovo Mario - sabato 2 dicembre
ore 15 incontro con scout (chiesa);
ore 15.45 incontro con equipe familiare decanale (sala consigliare);
ore 16.15 visita a quattro luoghi della parrocchia:
✓ scuola di musica (sede);
✓ gruppi missionari + Caritas + ex allieve (salette II piano);
✓ scuola dell'infanzia (sede);
✓ Serenissima (sede);
ore 17.15 incontro con cresimandi e loro genitori (salone);
ore 17.40 incontro con altri gruppi iniziazione cristiana (chiesa);
ore 18 s. Messa;
ore 19.30 CPP – CAEP - CdO (sala Paolo VI);
ore 20.30 cena buffet (salone) e saluto con CPP/ CdO/CAEP - preado – ado - giovani- gruppo cucina.

Dettagli per la s. Messa:
(cori riuniti: coretto – coro bambini – coro fraternità)
sacerdoti: Arc. Mario, don Andrea, don James, don Roger, don Marco SdB, …….

- Sulla porta della chiesa: bacio del crocifisso; accensione della lampada rossa
- entrata in processione con aspersione (chiesa al buio, canto: questa notte non è più notte")
- lucernario (canto: "o Dio Tu sei la mia luce")
- segno della croce e saluto del parroco
- lettura del Vangelo della Risurrezione (Nb: Non c'è canto del Gloria)
- letture del giorno
- il canto dell'alleluia è accompagnato anche da una breve danza fatta dai ragazzi (canto: "passeranno i cieli")
- dopo il Vangelo (canto: "Luce dei miei passi")
- offertorio (canto "pace sia pace a voi")
- per la consacrazione (canto: "santo SFA")
- allo spezzare il pane (canto "pane del cielo")
- comunione (canto "Mille passi più uno")
- dopo la comunione (canto meditativo: "Romaria, Nostra señora de Aparecida")
- momento di ringraziamento:
si regalano all'arcivescovo due canti composti dalla nostra comunità
(IO CORRO PER LE TUE VIE – MILLE PASSI Più UNO)

Si chiede la benedizione al simbolo per il 50° anniversario della chiesa (ancora da decidere)

Saluto agli invitati (ACLI - AVIS - suore FMA - suore di don Orione della CASA dei bambini)
- preghiera in occasione della visita pastorale (immaginetta)
- benedizione conclusiva (canto "Io corro per le tue vie")
- consegna della regola di vita ai nonni
- al termine saluto ai chierichetti

Altri appuntamenti con arcivescovo:
21 novembre: colloqui con sacerdoti e religiose / h21 incontro con assemblea decanale;
23 novembre: Bassini + Pertini (amm. Comunale) + Martinelli + cena con equipe sportiva;
2 dicembre ore 9-12: al teatro pax incontro aperto;
2. incontro specifico con CPP;
di che cosa vogliamo conversare con l'arcivescovo?

Ps: questa è la sintesi delle riflessioni

1. Come interpretiamo la frase del salmo 119

Io corro per le tue vie e Tu mi allarghi il cuore?

La corsa: la nostra comunità ha una sua velocità, come anche il decanato, la città, e le diverse vite personali... siamo sempre di corsa... quali corse stiamo correndo? Quali di queste ci stancano e quali ci rilanciano? Le tue vie: quali strade finora abbiamo percorso, e quali ora ci sembrano piú da percorrere? Tu: chi è questo Tu? Che relazione stiamo costruendo con il Tu di Dio? Il cuore: è un simbolo della nostra umanità. Ma cos'è il cuore? La sede delle emozioni o il luogo dove Dio ci parla?

Che siamo un po' sempre di corsa non lo si può certo negare. Non possiamo peraltro nasconderci che ci sono dei momenti di fatica. Le iniziative e le proposte a livello parrocchiale, decanale, diocesano, sono davvero molte e si vorrebbe e dovrebbe aderire a tutte, ma ciò non è possibile e questo genera ansia e talvolta anche senso di inadeguatezza.

Alcune corse sono stancanti, non rigeneranti: occorre darsi tempi per fermarsi, percorrere le vie interiori, la preghiera, per capire chi è il Tu che ci parla. La stanchezza ci sorprende quando fatichiamo ad accettare i nostri limiti, a vivere con pace i conflitti relazionali che inevitabilmente possono sorgere quando si collabora, quando perdiamo di vista la certezza della fede in Gesù. E talvolta ci chiede di operare con pochi pani e pochi pesci.

Ciascuno di noi ha anche altri impegni nel quotidiano ai quali deve far fronte e questo obbliga a fare delle scelte. Bisogna inoltre tener presente che è comunque importante trovare un equilibrio tra le cose da fare e il tempo del riposo.

Non ci si può però nascondere il fatto che manca un cambio generazionale [*rif. Punto "a" verbale*] e che andrà fatta una riflessione su questo aspetto. Il cuore ha bisogno di emozionarsi ed è importante perché attraverso questo sentimento incontriamo gli altri in una dimensione più alta che non è il semplice scambio di opinioni e Dio, crediamo, ci può raggiungere anche attraverso un'emozione.

Per chi corriamo? Per chi lavoriamo? La risposta la troviamo nella celebrazione eucaristica, che è il punto fermo del nostro cammino, nel Sacramento della Riconciliazione, nella diversità dei carismi (qui in particolare si sente quello salesiano, per la presenza di preti e religiose e il legame con le scuole).

2. Come vediamo la nostra comunità? Proviamo a descriverla

Positività: la nostra è una comunità aperta, eterogenea, affiatata, vivace (tante iniziative, tante persone che si impegnano in vari ambiti), generosa (risponde sempre bene alle varie raccolte fondi o alimenti), intrattiene relazioni abbastanza buone tra i vari gruppi (qualche eccezione...), accogliente e disponibile.

Punti d'ombra: dovremmo chiederci se siamo tutti delle "Marta" che ci mettiamo al servizio e pensiamo che questo sia sufficiente o aspiriamo a essere anche come "Maria" che ascolta la

parola? C'è fatica ad accettare le novità, poco impegno in situazioni dove servono riflessione, discernimento e corresponsabilità. L'impegno a ricercare una linea comune, quando le posizioni e le idee sono divergenti, non è sempre ben accolto [*rif. Punto "b" verbale*]. Non sempre coerente con gli insegnamenti cristiani.

Ancora troppa dipendenza dalla figura del prete.

Sarebbe anche necessario coinvolgere maggiormente bambini/ragazzi [*rif. Punto "c" verbale*], magari affidando loro compiti precisi, per incentivare la loro partecipazione alla Messa.

A volte resistente al cambiamento, in alcune situazioni un po' delegante (lascia fare a chi fa solitamente).

Sull'identità della parrocchia emergono queste immagini:

- come tanti semi che fanno il grano e poi il pane e infine il Corpo di Cristo, così la parrocchia dove si fanno tante cose, comunità attiva e viva, siamo però poco meditativi (ci vorrebbe un eremo). In realtà è anche un po' chiusa, radicata su schemi abitudinari, rigida.
- sembra un mosaico, o un puzzle, o una rete che accoglie, un tetris di cose da incastrare: insomma un insieme di pezzi diversi.
- un bel segno è l'albero dell'ulivo, simbolo di pace, all'ingresso della chiesa: qui cerchiamo specialmente un po' di pace.
- notiamo anche il senso del gioco, del fare le cose come un gioco: lo spazio più grande è per i luoghi di gioco.
- da qualche tempo emerge il coro dei bambini, fa pensare alla musica come simbolo, come un'armonia da comporre.
- potrebbe sembrare un formicaio, sempre in movimento.

3. Cosa significa per noi la paternità del vescovo? Quali questioni vorremmo porgli?

Al nostro Arcivescovo un "benvenuto" e un "grazie" per questa occasione di incontro e di vicinanza con la nostra comunità. Come gruppo Caritas, riconosciamo importante il sostegno della nostra comunità parrocchiale ma anche quello di Caritas Ambrosiana, che offre un servizio davvero prezioso di informazione, formazione e sollecitazione in diverse occasioni. Un ringraziamento per l'aiuto dato a tante famiglie con l'istituzione del "Fondo San Giuseppe" in tempo di Covid.

Un "grazie" anche per l'attenzione che è stata data alla situazione debitoria della nostra parrocchia.

Qualcuno chiede anche al nostro Arcivescovo se potesse farsi promotore della nascita, sul nostro territorio, di un centro di prima accoglienza e di un centro per famiglie con figli con problemi sia fisici che mentali. Qualcun altro vorrebbe che l'Arcivescovo ci spiegasse come aiutare le persone anziane, malate o depresse a raggiungere serenamente l'ultimo traguardo della vita.

Uomo di Dio che aiuta le comunità parrocchiali, guida per vivere il cammino di Fede personale e comunitario.

Questioni: le fatiche concrete che le famiglie si trovano ad affrontare nella educazione dei figli, problemi lavorativi, giovani in difficoltà. Come la Parrocchia può con energie, competenze e cuore far fronte a queste situazioni?

4. Come immaginiamo il prossimo futuro della nostra comunitá ecclesiale, parrocchiale e decanale?

- Immaginiamo il futuro della nostra comunità con gruppi aperti, con la possibilità di interagire fra di loro, con momenti di incontro collettivi, per una crescita comune senza prevaricazioni e senza sentirsi né migliori né cenerentole. È necessario uscire un po' dal nostro guscio e aprirci maggiormente alle iniziative del decanato. Non è facile, ma dobbiamo renderci conto che si andrà incontro ad un accorpamento della nostra parrocchia con altre. A tale riguardo, avendo avviato un percorso di avvicinamento con la parrocchia Sacra Famiglia, non sarebbe bene avere una conferma "ufficiale" che questo cammino è approvato dal nostro Vescovo? [*rif. Punto "d" verbale*];
- negativo, per mancanza di vocazioni;
- bisogna ritrovare una certa motivazione nella catechesi: è uno degli ambiti in cui la nostra comunità si spende molto, ma con poca reale partecipazione valorizziamo i ministeri (lettorato, accolitato, diaconato);
- ci vorrebbe più confronto sui testi biblici, la Parola di Dio non è molto valorizzata.

5. Quale gruppo dovrebbe incontrare l'arcivescovo prima della s. Messa?

- Ci pare giusto presentare e valorizzare le forze più giovani della parrocchia, che sono il futuro, perciò penseremmo alle famiglie giovani, che stanno crescendo anche numericamente, oppure al nuovo gruppo missionario, o al gruppo dei catechisti/educatori e anche alle persone che compongono il Consiglio dell'oratorio.
- la Caritas, per l'incontro con le persone e la concretezza dell'agire;
- la scuola dell'infanzia, perché riguarda i più piccoli;
- il gruppo dei cresimandi;
- il Consiglio pastorale e consiglio dell'oratorio.

Per la nostra riflessione, dalle indicazioni di don Luca Bressan:

- saper IMMAGINARE una pastorale d'insieme… le strutture istituzionali (unità pastorali ecc..) verranno dopo;
- saper INCARNARE LA FEDE dove la gente è già coinvolta (i luoghi simbolici del nascere e del morire; della cura dei bambini e ragazzi; della malattia e fragilità; della povertà; della vita delle famiglie regolari e non);
- saper INCLUDERE i soggetti presenti sul territorio.